

# editoriale

di cesare bonasegale

N° 80 - Gennaio 2014

Continua il successo di pubblico di Continentali da ferma. Restano però inascoltati gli appelli ad attuare le iniziative mirate a convertire al cane di razza i milioni di possessori di meticci.

## BUON ANNO!

*Prosegue con l'anno nuovo l'avventura editoriale iniziata nell'ormai lontano 2000, che finora ha messo on line 147 edizioni (67 di Bracco italiano Web ed 80 dell'attuale testata), per oltre 4.000 pagine, a cui hanno collaborato molti volonterosi cinofili, che colgo l'occasione per ringraziare di tutto cuore.*

*E come ho già fatto in analoghe occasioni, l'inizio dell'anno è il momento di verifica dei risultati di un'impresa senza alcuna finalità commerciale, unicamente a favore della cinofilia e senza alcun secondo fine personale.*

*Non parlerò del numero di lettori (che mi son sempre rifiutato di mettere in piazza, perché avrebbe l'inconveniente di generare confronti nel tempo e rispetto ad altre testate), limitandomi ad affermare che continua a crescere; ma quel che più conta è la qualità dei lettori... ed in questo senso è sintomatico quanto recentemente accaduto: un gruppo di cinofili italiani era in Dalmazia per le prove dei Continentali e sabato 30 Novembre si son tutti precipitati attorno al computer dell'albergo per leggere il numero di dicembre del "giornale di Bonasegale".*

*Si è anche consolidata la concezione del "giornale d'opinione" in contrapposizione ai periodici che si dedicano prevalentemente a pubblicare le classifiche delle prove, per la gioia e la gloria di quelle poche decine di benestanti proprietari dei cani qualificati. E le teorie diffuse da "Continentali da ferma", i principi di genetica che vengono spiegati – e che incominciano a penetrare soprattutto fra i cinofili più giovani – sono oggetto di incoraggianti discussioni nel desiderio di approfondire, di appropriarsi di questa affascinante materia che rende la comune passione più comprensibile e gestibile.*

*E son passi avanti molto incoraggianti.*

*Allora tutto bene, solo rose e fiori?*

*Nossignori, le note dolenti ci sono... e son sempre le stesse.*

*Restano cioè inascoltate le mie critiche sui problemi cruciali della cinofilia, sulle barriere ad*

*una più ampia cultura del cane, sulla necessità di una visione costruttiva che conquisti un pubblico ben più ampio di coloro che oggi si occupano del cane di razza, sul ruolo insostituibile della "cinofilia ufficiale" per educare il grande pubblico su come gestire, amare e vivere felici col proprio cane, puro o meticcio che sia.*

*Da parte di coloro che dovrebbero agire in questo senso vi è solo silenzio!*

*Come dire che le mie parole trovano entusiastica attenzione nel vasto pubblico, ma sono (volutamente?) ignorate dagli Organi Dirigenti che dovrebbero imprimere la svolta per portare l'Italia ai livelli cinofili dei Paesi più progrediti. E ciò non in termini di vittorie nelle Expo e prove Internazionali, ma nella diffusione del cane di razza ben al di sopra del misero 15% della popolazione canina a cui siamo relegati ormai da decenni. Ed è proprio la mancanza di progresso in tal senso la principale lacuna della nostra cinofilia e che i nostri dirigenti non sembrano avvertire.*

*Quindi, lungi dal cantar vittoria per quel che ho fatto in questi anni di attività cinofila, son consapevole dell'insuccesso di fronte al vero grande problema.*

*Non mi resta che continuare a combattere e ad incoraggiare a fare altrettanto tutti coloro che condividono la mia convinzione sulla necessità di una svolta.*

*E volete la prova di quali e quanti avversari dobbiamo combattere?*

*Recentemente un (troppo) grosso canile di Bracchi italiani è stato oggetto dell'intervento dell'ENPA che – dopo la morte del titolare dell'allevamento – ha preso in carico alcune decine di soggetti già avanti negli anni e quindi difficili da collocare.*

*A quanti si sono rivolti all'ente per adottare quelle infelici creature, è stato risposto che prima della cessione quei poveri vecchioni dovevano essere castrati perché l'ENPA è contrario a qualsiasi attività di allevamento di cani di razza!*

*Di fronte a simili obbrobriose dichiarazioni, i dirigenti cinofili mantengono un distaccato silenzio.*